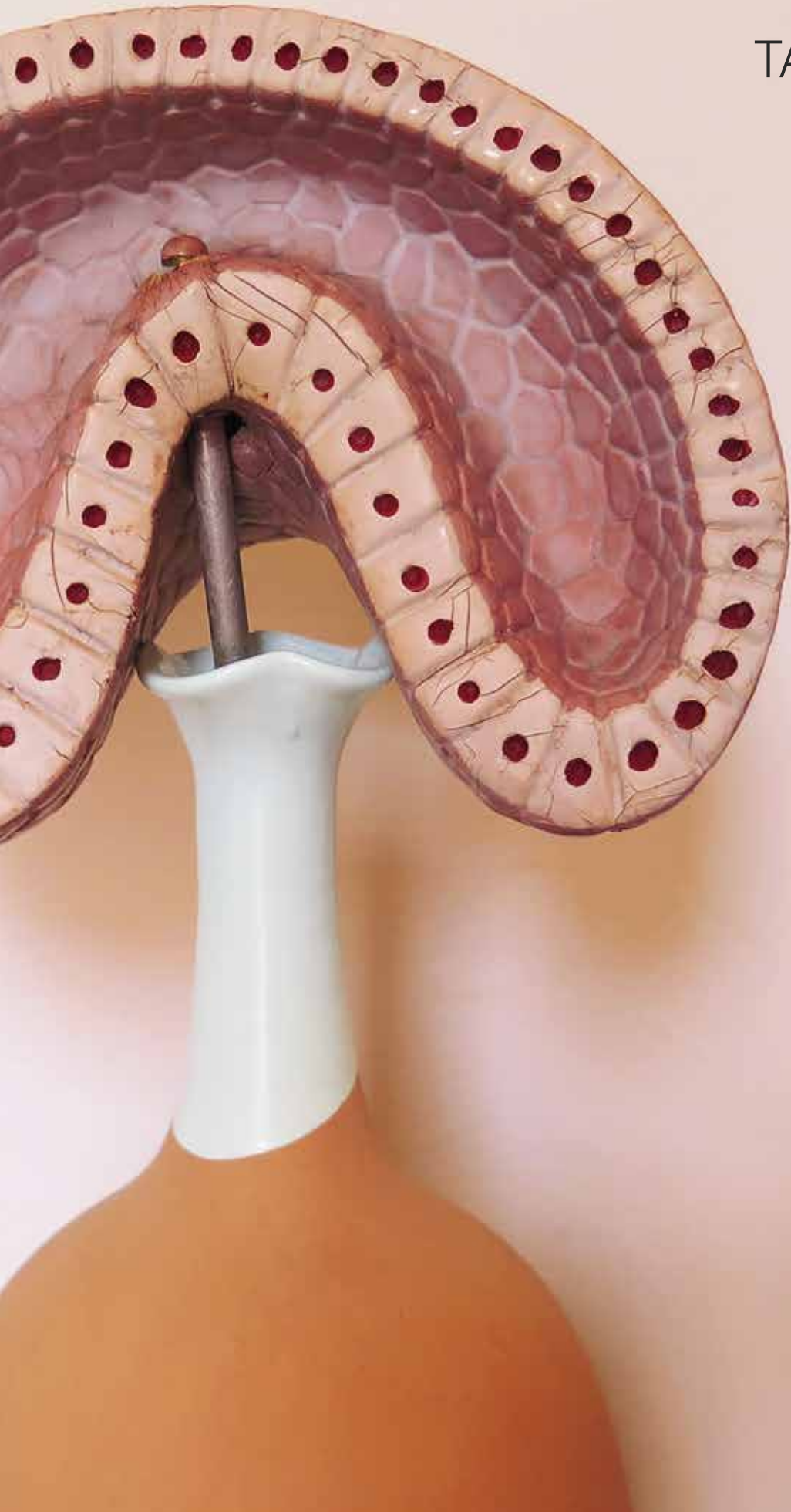


PAOLA
TASSETTI



METAMORPHOSIS



quinta edizione fifth year



METAMORPHOSIS

PAOLA
TASSETTI

a cura di *edited by* Paola Ballesi

Vydia editore



Paola Tassetti
METAMORPHOSIS

Macerata, Musei Civici Palazzo Buonaccorsi
1 dicembre 2022 – 26 febbraio 2023

Sommario
Contents

mostra promossa da exhibition promoted by



con with



il patrocinio di under the patronage of



organizzata da organised by
Amici di Palazzo Buonaccorsi

mostra e catalogo a cura di

exhibition curated and catalogue edited by
Paola Ballesi

testi texts

Paola Ballesi
Paola Tassetti
Massimo Vitangeli

traduzioni translations

Paul Bowley School of English

editing

Silvia Bartolini

progetto grafico graphic design

Emilio Antinori

allestimenti set-up

LB Comunicazione

foto e video photography & video

Roberto Balestrini, Studio Close-Up
Paola Tassetti

stampa printing

Tecnostampa srl, Recanati (MC)

main sponsor

SIMONELLI | GROUP

6	Saluti
8	Greetings
11	Metamorphosis
14	Metamorphosis di Paola Ballesi
17	OPERE / WORKS
53	Massimo Vitangeli in conversazione con Paola Tassetti
56	Massimo Vitangeli in conversation with Paola Tassetti
61	Apparati
61	Addendum

in collaborazione con in collaboration with

CENTRO STUDI
PANNAGGI

laboratorio 41
Art Gallery

CENTRO DOCUMENTAZIONE
RICERCA
ARTISTICA
CONTEMPORANEA
LENGE DI BARRIO

CESMA
CENTRO STUDI E RICERCA

spazio Lavfi

MU
Mugello Festival

si ringrazia la commissione selezionatrice del Premio

thanks go to the Award selection committee

Katiuscia Cassetta, Nikla Cingolani, Loretta Fabrizi,
Paolo Gobbi, Mauro Mazziero, Marina Mentoni,
Giuliana Pascucci, Luigi Ricci, Massimo Vitangeli.

© 2022 Vydia editore
ISBN 978-88-97374-68-8

Paola Ballesi
Presidente degli Amici
di Palazzo Buonaccorsi

L'avventura nell'arte contemporanea degli Amici di Palazzo Buonaccorsi prosegue con la quinta edizione del *Premio Pannaggi/Nuova Generazione* 2022, sempre accompagnata dall'entusiasmo e dal desiderio di offrire una ribalta prestigiosa e significativa a giovani talenti che praticano l'arte come uno dei modi più intensi, liberi e sofisticati per investigare in profondità la realtà nelle sue molteplici dimensioni.

Quest'anno la Giuria composta da Paola Ballesi, Katuscia Cassetta, Nikla Cingolani, Loretta Fabrizi, Paolo Gobbi, Mauro Mazziero, Marina Mentoni, Giuliana Pascucci, Massimo Vitangeli, ha assegnato il premio alla civitanovese Paola Tasseti, con la seguente motivazione: «un'artista multidisciplinare e dai molteplici interessi che fa della sua arte uno stile di vita nell'incessante ricerca delle sorgenti del sapere e del fare, che trovano nella sapiente manipolazione della materia e delle forme la più alta espressione culturale».

Una cultura onnivora che sonda la realtà penetrandone i recessi più nascosti grazie a una sensibilità aumentata non artificialmente ma dal naturale ampliamento dello spettro sensoriale e intellettuale, lievito inventivo per intuizioni sorprendenti da cui scaturiscono le ibridazioni metamorfiche di Paola Tasseti, tessute come materia viva per una riflessione etica in chiave simbolica sulla forza della creazione.

Sandro Parcaroli
Sindaco del
Comune di Macerata

Il Premio Pannaggi, frutto di una stretta collaborazione sancita da una convenzione tra il Comune e l'Associazione Amici di Palazzo Buonaccorsi, sta dando buoni frutti per i risultati conseguiti, per la caratura dei premiati e per il costante monitoraggio sulla ricerca artistica nelle Marche.

Ideato dall'Associazione Amici di Palazzo Buonaccorsi e rivolto agli artisti emergenti *under 40* della regione, il *Premio Pannaggi/Nuova Generazione*, giunto alla quinta edizione, offre ai giovani di talento l'opportunità di far conoscere e implementare il proprio lavoro in ambito nazionale e internazionale. È quanto mai doveroso, pertanto, ringraziare i partner e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo evento.

Il premio di quest'anno, attribuito a Paola Tasseti, architetto alchemico di immaginifici paesaggi prospettici, si innesta in una sezione del piano nobile di Palazzo Buonaccorsi. Qui, tra le antiche sale ospitanti le collezioni civiche, si dipana la riflessione contemporanea di Paola Tasseti che conduce il visitatore verso un nuovo modo di percepire la natura e il tempo che passa.

La continuità nell'impostazione progettuale, il valore scientifico dell'iniziativa, la coerenza metodologica nell'organizzazione e nella selezione dei candidati, la capacità di innovazione espositiva di volta in volta messa in campo in un allestimento *site specific*, costituiscono le basi di un importante appuntamento e di un'insostituibile occasione di promozione culturale per la Città di Macerata e per il suo territorio.

Katuscia Cassetta
Assessore alla Cultura

Rosaria Del Balzo Ruiti
Presidente della Fondazione
Cassa di risparmio
della provincia di Macerata

«E nulla perisce nell'immenso universo, credete a me, ma ogni cosa cambia e assume un aspetto nuovo» (Ovidio, *Metamorfosi*).

Con la quinta edizione si consolida il prestigio e il valore culturale del *Premio Pannaggi/Nuova Generazione*, finalizzato a promuovere i giovani artisti marchigiani, che la Fondazione Cassa di risparmio della provincia di Macerata ha sostenuto fin dall'esordio condividendone gli scopi. La valorizzazione dei talenti del nostro territorio del passato e del presente, del resto, costituisce un caposaldo dell'azione dell'ente che mi onoro di presiedere nel settore delle attività culturali. Ho trovato molto suggestiva la produzione artistica della vincitrice Paola Tasseti e altrettanto attuale la sua poetica. Se è vero infatti che il tema della metamorfosi non è nuovo al mondo dell'arte – basti pensare alla celebre scultura del Bernini che raffigura il mito di Apollo e Dafne o al dipinto *Metamorfosi di Narciso* di Dalí – ritengo che sia un concetto ancora estremamente contemporaneo. Uno dei pregi dell'artista civitanovese, a mio avviso, risiede proprio nel legare l'antico, rappresentato dalle tavole anatomiche vesaliane, al nuovo attraverso innesti vegetali che danno vita a sorprendenti visioni in cui arte e scienza si fondono magistralmente. A questo proposito mi piace ricordare che anche nella collezione di arte italiana del Novecento di Palazzo Ricci è presente un pittore che si è cimentato con la tematica della trasformazione. Si tratta di Alberto Savinio – pseudonimo di Andrea De Chirico e fratello del maestro della Metafisica Giorgio – che ha interpretato il concetto della metamorfosi attraverso la combinazione di corpi umani e teste di animali, creando singolari figure cosiddette metamorfiche, nel tentativo di giungere allo «stato perfetto». Ne è una testimonianza, appunto, la donna-papera dipinta all'inizio degli anni Trenta esposta nel nostro museo.

Nando Ottavi
CEO Simonelli Group

Non lo ha fermato la pandemia e non lo ferma quest'anno neanche la crisi dovuta alle difficoltà legate all'approvvigionamento energetico. Il *Premio Pannaggi/Nuova Generazione* prosegue per la sua strada lastricata di innovazione e creatività giovanile.

È la resilienza dell'arte, che nelle difficoltà trova nuovi stimoli per crescere, svilupparsi e affermarsi. Segnali di resilienza riscontrabili anche nell'industria manifatturiera italiana e nel *Made in Italy*, che è innovatore per definizione, ma anche sensibile interprete e cultore della tradizione e dei valori umanistici, oltre che tecnologici, riconosciuti in tutto il mondo.

Per questo il *Premio Pannaggi/Nuova Generazione* e Simonelli Group, ambasciatore del *Made in Italy* e leader mondiale nella produzione di macchine professionali per caffè, hanno intrapreso insieme un percorso essenzialmente culturale e di ricerca, da un lato sul piano prettamente artistico, dall'altro su quello dell'alta tecnologia. La ricerca, infatti, in qualsiasi ambito la si collochi, scientifico o umanistico, è la fonte primaria di ogni processo creativo e di sviluppo e in ogni caso ha bisogno di spaziare e prendere ispirazione da discipline le più diverse, anche quelle apparentemente lontane, come ha fatto l'artista premiata quest'anno, che ha trovato ispirazione in parte nella botanica e in parte addirittura nell'anatomia. Nel rinnovare il compiacimento dell'azienda, che rappresento, all'Associazione Amici di Palazzo Buonaccorsi e delle istituzioni culturali del territorio per l'impegno profuso nel far crescere anno dopo anno il premio, che ha ideato e istituito, rivolgo il più vivo apprezzamento alla vincitrice di questa edizione 2022, Paola Tasseti, augurandole che il riconoscimento assegnatole sia foriero di tanti successi e di una brillante carriera artistica.

Greetings

8

Paola Ballesi
President of Friends
of Palazzo Buonaccorsi

The adventure into contemporary art by the Friends of Palazzo Buonaccorsi proceeds with the fifth year of the *Pannaggi/New Generation Award 2022*, as always imbued with the enthusiasm and the desire to shine a prestigious and meaningful spotlight on the young talents that create art as one of the most intense, free and sophisticated ways of profoundly examining reality in its multiplicity of dimensions.

This year's jury, made up of Paola Ballesi, Katuscia Cassetta, Nikla Cingolani, Loretta Fabrizi, Paolo Gobbi, Mauro Mazziero, Marina Mentoni, Giuliana Pascucci, Massimo Vitangeli, conferred the award on Paola Tassetti from Civitanova Marche, for the following reason: "a multidisciplinary artist with a broad range of interests that makes her art into a lifestyle with an incessant examination of the sources of knowledge and action, that find the highest cultural expression in her masterful transformation of materials and forms".

This is an omnivorous culture that probes reality by penetrating its most hidden recesses thanks to a sensitivity that is authentically heightened through a process of natural broadening of the senses and the intellect that provide her with unexpected intuitions. This inventiveness produces the enchanting relations in Paola Tassetti's *Metamorfosi*, woven like a living fabric offering an ethical consideration that amounts to a symbolic key to understanding the strength of creation.

Sandro Parcaroli
Mayor, Macerata

Katuscia Cassetta
Arts Councillor, Macerata

The Pannaggi Award, which derives from a close cooperation between the town council and the Friends of Palazzo Buonaccorsi Association, is reaping a rich harvest in terms of the calibre of the winners and of its constant awareness of artistic activity in the Marche region.

The award, created by the Association, is aimed at emerging artists under 40 years old from the local region. *The Pannaggi/New Generation Award*, now in its fifth year, offers talented young people the opportunity to display and give life to their work at national and international level. Thanks are therefore fully due to the partners and all those who contributed to the organisation of this event.

The recipient of this year's award is Paola Tassetti, alchemic and imaginative architect of landscape perspectives, who displays her work on the *piano nobile* of Palazzo Buonaccorsi. In the setting of the ancient rooms that house the town's collections, Paola Tassetti has laid out her contemporary interpretation that guides the visitor towards a new way of perceiving nature and the passage of time.

The constant planning approach, the academic value of the event, the rigorous organisation and the selection of candidates, the innovative flair applied every time in a site-specific context, all of these factors constitute the basis for an important appointment and an irreplaceable opportunity for cultural promotion for the town of Macerata and its surrounding area.

Rosaria Del Balzo Ruiti
President of Fondazione
Cassa di risparmio della
provincia di Macerata

«Nothing in the entire universe can die, but things do alter, changing how they look». (Ovidio, *Metamorfosi*).

Now in its fifth year, the prestige and cultural value of the *Pannaggi/New Generation Award* is further consolidated. The purpose of the award which promotes young artists from Le Marche, has always been supported by the *Cassa di risparmio della provincia di Macerata Foundation*, whose aims it shares. The enhancement of local artistic talent, both past and present, constitutes a cornerstone of the cultural activity of the organisation that I have the honour of presiding.

I find the artistic creations of this year's winner Paola Tassetti to be very evocative and topical in their poetry. Whilst it may be true that the theme of metamorphosis is not new to the world of art, we only have to think of the celebrated sculpture by Bernini that depicts the myth of Apollo and Daphne or of the painting *Metamorphosis of Narcissus* by Dalí, I believe it is still extremely contemporary. In my view, one of the qualities of this artist from Civitanova is precisely her ability to connect what is old, represented by Wesel's anatomical table, to what is new, presented through plant grafts that give rise to astonishing visions where art and science are masterfully merged.

On this topic, I am reminded that in the collection of XXth century Italian art in Palazzo Ricci we can find a painter who dealt with the theme of metamorphosis. Alberto Savinio – pseudonym of Andrea De Chirico and brother of the master of metaphysics, Giorgio – who expressed the concept of metamorphosis through a combination of human bodies and animal heads, creating singular, so-called metamorphic figures, in an attempt to reach a "state of perfection". The woman-duck painted at the beginning of the thirties, displayed in our museum, is testimony to this.

Nando Ottavi
Chairman Simonelli Group

The pandemic did not stop it, nor has the energy supply crisis. *The Pannaggi/New Generation Award* continues along its path paved with innovation and youthful creativity.

This is the resilience of art that, in the midst of hardship, finds new stimulus to grow, to develop and to affirm itself. These signs of resilience can also be found in Italian manufacturing and in the Made in Italy concept, innovative by definition, a sensitive exponent and upholder of tradition and of human as well as technological values that are recognised throughout the world.

That is why the *Pannaggi/New Generation Award* and Simonelli Group, Made in Italy ambassador and world leader in the production of professional coffee machines, have together embarked on an essentially cultural and developmental path that is purely artistic on the one hand, whilst offering high technology on the other. Research and development, in any field, whether scientific or humanistic, is the primary source of any creative or developmental process and, in any case, needs to reach out and find inspiration from highly different disciplines, even those that are apparently unconnected, just as this year's award winner did herself, finding inspiration partly in botany and partly in anatomy.

Along with renewed congratulations from the company that I represent to the Friends of Palazzo Buonaccorsi and of the local cultural institutions Association for its commitment to the growth of the award, year after year, that it conceived and founded, I would also like to express my own heartfelt appreciation to the 2022 winner, Paola Tassetti, and to wish her every success starting with this recognition, leading on to a brilliant artistic career.

9

Metamorphosis

Paola Ballesi



Il tema della metamorfosi, il mutamento che la realtà offre incessantemente nell'inesorabile trascorrere del tempo è stato uno dei più intriganti motivi che sul filo della meraviglia hanno alimentato molteplici miti e favorito la nascita della filosofia. Le *Metamorfosi* di Ovidio riassumono gli albori della riflessione sul mutare delle forme, recuperata e trasfigurata dal mito antico in duecentocinquanta storie di trasformazione che spesso nascono l'una dall'altra e si succedono a velocità vertiginosa rincorrendosi dall'inizio dell'universo sino all'età di Augusto. Un'impresa narrativa, caposaldo della cultura occidentale, premiata per due millenni da una fortuna critica straordinaria che ha determinato nel corso dei secoli innumerevoli riprese letterarie e restituzioni in immagini artistiche sempre nuove, nella maggior parte dei casi accolte con grande curiosità e piacere dal pubblico di ogni epoca e latitudine.

Come un fiume in piena le *Metamorfosi* trascinano con sé centinaia di nomi raccontandone le vicende, selezionate sin dall'inizio sulle "forme mutate in nuovi corpi", "mutatas formas", una resa latina della "Metamorphosis" greca, espressa in un "carmen perpetuum", il canto ininterrotto, chiosa Calasso, che fa appena avvertire le giunzioni episodiche per offrire un libro-mondo in perenne movimento: una vera e propria indagine sull'uomo e una narrazione sull'umanità. In questo libro-mondo di dodicimila esametri s'innesta la ricerca di Paola Tassetti con le sue *Psicogeografie*, tavole anatomiche e composite installazioni di frammenti e reperti che raccontano spaccati di metamorfosi fiorite, sia sulle tele che nelle installazioni, in una miriade di nuovi sorprendenti getti, sottilmente offerti come dispositivi speciali per visioni anamorfiche. La metamorfosi infatti richiede di essere percepita a condizione che si cambi il punto di vista che in questo caso non è solo percettivo ma anche e soprattutto culturale, per partecipare allo spalancarsi di nuovi mondi.

Il nuovo che appare attraverso il recupero del passato, riavvolgendo il gomitolo della storia per risalire al libro-mondo concepito dai grandi umanisti e scritto da un'unica mano, la mano di Dio. Un libro aperto a chi sapeva leggere segni e simbologie prodromici alle ricerche sulla natura e alle successive articolazioni dei primi costrutti scientifici. Su questa scorta l'artista prende le mosse dai pionieristici studi di medicina di Andrea Vesalio, forma italianizzata di Andreas van Wesel (Bruxelles, 1514 – Zante, 1564), dalle sue straordinarie tavole anatomiche, realizzate a Venezia dagli artisti della scuola di Tiziano Vecellio, per avventurarsi nel cuore della metamorfosi. Trova stimolo nella stessa biografia vesaliana a cavallo tra una prospettiva tipicamente rinascimentale e i tempi nuovi, come testimonia la sua opera principale, *De humani corporis fabrica libri septem* (1543) con dedica a Carlo V, che rappresenta il passaggio verso un'epocale rivoluzione scientifica e culturale.

Paola Tassetti squaderna le sue *Metamorphosis* sulle tavole di Vesalio, dunque sul crinale tra il vecchio mondo e il nuovo, una soglia fatale tra il XVI e XVII secolo che determinò la separazione della scienza dall'arte, per parlare del nostro tempo. Le vuole ricongiunte, di nuovo insieme, perché solo dalla loro unione può rinascere una visione olistica del tutto, della realtà in movimento, così come le concepivano i grandi artisti e pensatori rinascimentali. E queste sue opere inaugurano l'alba di un nuovo Rinascimento, una rinascita che induce al recupero del mondo antico, o semplicemente del passato, scrigno di antichi saperi, di miti e di riti, per percorrere con più consapevolezza le strade

del futuro. Così come l'umanista Poggio Bracciolini nel 1417 rinvenne una copia del *De rerum natura* di Lucrezio e la fece copiare per farla circolare tra gli studiosi destando un crescente interesse per le indagini sulla natura, così la giovane artista sviluppa con innesti creativi le tavole anatomiche di Vesalio per raccontare la sua visione del mondo volta a ricostituire l'antico potente nesso tra microcosmo e macrocosmo, l'uomo e la natura, l'arte e la scienza. Una connessione fondamentale per aprire la via a una nuova e diversa considerazione dell'abitare "poetico" sulla terra dell'uomo contemporaneo che non può più permettersi visioni parziali e perciò distrazioni, omissioni, violenze sacrileghe contro la natura, le altre creature e i propri simili.

Dunque ricominciamo da quando il mondo, l'universo, il cosmo, era concepito come un tutto armonico al cui centro abitava l'uomo, *copula mundi*, quale sollecito, accorto, generoso e umile custode. Ecco allora che le *Sospensioni metamorfiche*, tre arazzi di anatomia vegetale e ossili, imbastiti, cuciti, timbrati e ancorati ai tre tiranti della veranda del piano nobile di Palazzo Buonaccorsi, mettono in scena il tema dell'ibridazione, collante naturale di un nuovo mondo armonico. Motivo ripreso nelle *Anatomie vegetali*, tre tele spiazzanti ma al tempo stesso avvincenti nel destare sorpresa, meraviglia, emozione e spunti di riflessione grazie a variegata inflorescenze e innesti vegetali su impianti anatomici. Queste sorprendenti opere di spiccata fattura artigianale e raffinata manualità declinano infatti le infinite possibilità aperte dalla *coincidentia oppositorum* assunta come dispositivo per raccontare del libro-mondo, dove tutto è in movimento e ogni minima parte di questo grande corpo cosmico, anche le più minute e le più reiette, hanno una loro collocazione e una ragion d'essere. Così, incastonate tra le volte del soffitto e le paraste delle pareti, queste opere scandiscono i ritmi di uno spazio e un tempo sospesi ma proiettati verso l'infinito, così come appare infinito, a perdita d'occhio, il paesaggio naturale che si apre di fronte alle grandi vetrate della veranda.



Uno spazio e un tempo che reclamano contro la fuggevolezza dell'attimo la "durata" che solo la ripetizione dei ritmi rituali può garantire. Al rituale attinge appunto il *Pigmentario metamorfico* della sala Romolo e Remo, una installazione a terra dove sono accuratamente allineati in uno spazio triangolare, in file equamente distanziate e a scalare, una serie di oggetti, sculture in ceramica che simulano ossa, resti, *mirabilia* da collezionismo, degni di una sofisticata *Wunderkammer*, la cui monocromia riflette la pigmentazione vegetale del soffitto a cassettoni. Lo stesso colore in diverse *nuances* ammantava infatti tutti gli oggetti-reperti rinvenuti a cui l'artista ha dato nuova vita restituendo loro la dignità della patina del tempo che avvolge e ricopre tutti i cascami della metamorfosi come una pellicola protettiva che li riscatta e sublima consegnandoli al grande archivio della memoria. Così come una vera e propria accurata raccolta di frammenti di natura e cultura sono le *Metamorfosi ossili* allestite in una bacheca nella sala di Nettuno. Si tratta di sculture in argilla che simulano reperti ossili disposti accanto al gesso di una "divinitas" di epoca classica, dove la fede nel continuo mutamento viene controbilanciata dalla stabilità garantita dal ricordo che non è un "ripetere all'indietro", ma un riconoscimento, una ripetizione in cui il passato e il futuro vengono compat-tati in un presente vivo.

Nella sala del Camerino, infine, Paola Tasseti presenta l'*Oratorio lessicale metamorfico*. Stendardi che comunicano ufficialmente la nascita di una inedita antropologia e con essa dell'uomo nuovo aperto a un nuovo modo di vedere, percepire e sentire l'intero universo come totalità sostanzialmente armoniosa. Allo scopo ritiene necessario ricomporre la separazione operata da Francesco Bacone all'alba del '600 tra poesia, storia e scienza, che fanno capo rispettivamente alla fantasia, alla memoria e alla ragione affinché queste attitudini tornino a essere indivisibile statuto dell'uomo contemporaneo per la salvaguardia dell'intera umanità e del nostro mondo, oggi come ieri, sempre in bilico sulla soglia della catastrofe.

Metamorphosis

Paola Ballesi

14

The theme of metamorphosis, the change that reality offers incessantly in the inexorable passage of time was one of the most intriguing reasons that in the wake of amazement gave rise to countless myths and favoured the birth of philosophy. Ovid's *Metamorphoses* encapsulates the origins of thought about change of forms, recovered and transfigured by ancient myth, in two hundred and fifty stories of transformation, that often emerge and follow on from each other proceeding at breakneck speed from the beginning of the universe up to the Augustan age. A narrative feat, a cornerstone of Western culture, rewarded for two millennia by extraordinary critical acclaim that over the centuries led to innumerable literary reinterpretations and constantly renewed artistic expressions and, in most cases, was received with great curiosity and pleasure by the public of every era and latitude.

Like a swollen river, *Metamorphoses* sweeps in its current hundreds of names, recounting their stories, selected from the beginning upon "changed forms in new bodies", "mutatas formas", a Latin version of the Greek "Metamorphosis", told in a "carmen perpetuum", the uninterrupted song, noted Calasso, whose episodic joints are hardly perceptible to offer a book-world in perennial movement: a real investigation on man and a narrative on humanity. Paola Tasseti's work grafts into this book-world of twelve thousand hexameters with her *Psicogeografie*. These are anatomical panels and composite installations consisting of fragments and archaeological remains that offer examples of metamorphosis that blossom on canvas and installations, in a myriad of new, surprising buds, subtly offered as special devices for anamorphic perceptions. Metamorphosis, indeed, asks to be perceived on the condition of a changed point of view that in this case is not only perceptive but also and above all cultural, to participate in the unfolding of new worlds.

This is the new that appears from a recovery of the past, rewinding the yarn of history to return to the book-world conceived by the great humanists and written by a single hand, the hand of God. An open book for those who could read signs and symbols that anticipated research into nature and the successive expressions of the first scientific theories. On this basis, the artist initiates from the pioneering medical studies of Andreas van Wesel (Brussels, 1514 – Zante, 1564), from his extraordinary anatomical tables produced in Venice by artists of the school of Titian, to then enter the heart of the metamorphosis. She was inspired by the biography of Wesel, who through his training, his academic career, his participation in court, amounted to a typically Renaissance personality. She was stimulated by this biography, sitting between the Renaissance profile and the novelty of the subsequent period as witnessed by his principal work, *De humani corporis fabrica libri septem* (1543) with a dedication to Charles V that represents the passage towards an unstoppable scientific and cultural revolution.

To interpret our times, Paola Tasseti places her *Metamorphosis* on Wesel's tables, on the cusp between the old world and the new, on the turn of the 16th and 17th centuries, a fatal threshold that determined the separation

15

of science from art. She wants to reunite them, because it is only from their union that a holistic vision of everything can be reborn, of reality in movement, as conceived by the great Renaissance artists and thinkers. These visions proposed by the artist are the dawn of a new Renaissance, a rebirth that draws us to recover the ancient world, or simply the past, a treasure chest of ancient knowledge, of myths and rites, to proceed along the roads of the future with greater awareness. Just as the humanist Poggio Bracciolini in 1417 discovered a copy of *De rerum natura* by Lucretius and had copies made to circulate among scholars thus creating a growth of interest in studies of nature, also our young artist develops creative insertions in Wesel's anatomical tables to describe her vision of the world with a view to reconstituting the ancient, powerful bond between microcosm and macrocosm, man and nature, art and science. A fundamental connection to open the way to a new and different consideration of contemporary man's "poetic" existence on earth. Man, who can no longer afford partial visions and thus distractions, omissions, sacrilegious violence against nature, other creatures and his fellow men.

So, let us go back to when the world, the universe, the cosmos was conceived as a harmonious whole at the centre of which lived man, *copula mundi*, as a caring, attentive, generous, generous custodian. Here we have the *Sospensioni metamorfiche*, three tapestries showing plant and bone anatomy, sewn, stamped and fixed to three supporting braces on the veranda of the *piano nobile* of Palazzo Buonaccorsi, that place the focus on the theme of hybridisation, a natural adhesive of a new harmonious world. This motif is reprised in *Anatomie vegetali*, three canvasses that are both puzzling and attractive in their way of creating surprise, marvel, emotion and moments of thought thanks to a variety of blossoms and plant grafts onto anatomical structures. These surprising works of exceptional craftsmanship and refined dexterity, express the infinite possibilities opened by the *coincidentia oppositorum* used as a device for narrating the book-world, where everything is in movement and every minimal part of this great cosmic body, even the tiniest and most cast aside, have their place and their reason for being. Thus, inserted between the vaults of the ceiling and the columns on the walls, these works beat the rhythms of a space and time that is suspended but projected towards infinity, in the same way as infinity appears, as far as the eye can see, in the natural landscape that stretches outside the large windows to the veranda.

Space and time that reclaim, against the elusiveness of the moment, the "duration" that only the repetition of ritual rhythms can guarantee. The *Pigmentario metamorfico* in the Romulus and Remus room is inspired from ritual: a floor installation where in a triangular space, a series of objects are carefully arranged in rows of decreasing size, ceramic sculptures like bones, remains, collectors' mirabilia, worthy of a sophisticated *Wunderkammer*, whose monochrome reflects the plant pigmentation of the coffered ceiling. The different shades of the same colour cloak all the discovered objects to which the artist has given new life by returning to them the dignity of the coating of time. This coating envelops and covers all the remains of the metamorphosis like a protective film that protects and enriches, entrusting

them to the great archive of memory. In the same way, like a real collection of fragments of nature and culture, we find the *Metamorfosi ossili* displayed in the Neptune Room. These are clay sculptures that simulate in continuous movement is counterbalanced by the stability provided by the memory, that is not a repeated return to the past, but a recognition, a repetition where the past and the future are merged into a living present.

Finally, in the Camerino room, Paola Tasseti presents the *Oratorio lessicale metamorfico*: banners that officially announce the birth of an unseen anthropology and with it, a new man open to a new way of seeing, perceiving and feeling the whole universe as a substantially harmonious totality. To this end, the artist feels the need to re-establish the separation of Francis Bacon at the beginning of the 17th century with poetry, history and science, which respectively derive from imagination, memory and reason, so that these attitudes return to being the indivisible statute of contemporary man for the salvation of the whole of humanity and our world, which today like yesterday are still teetering on the brink of catastrophe.



OPERE
WORKS



Locomozione vegetale

2022

Arazzo su velluto, gessetti a olio

Tapestry on velvet, oil chalks

250x140 cm

Serie Ipernatural

Hypernatural series





Antrum

2022

Arazzo su doppio raso, gessetti a olio

Tapestry on double satin, oil chalks

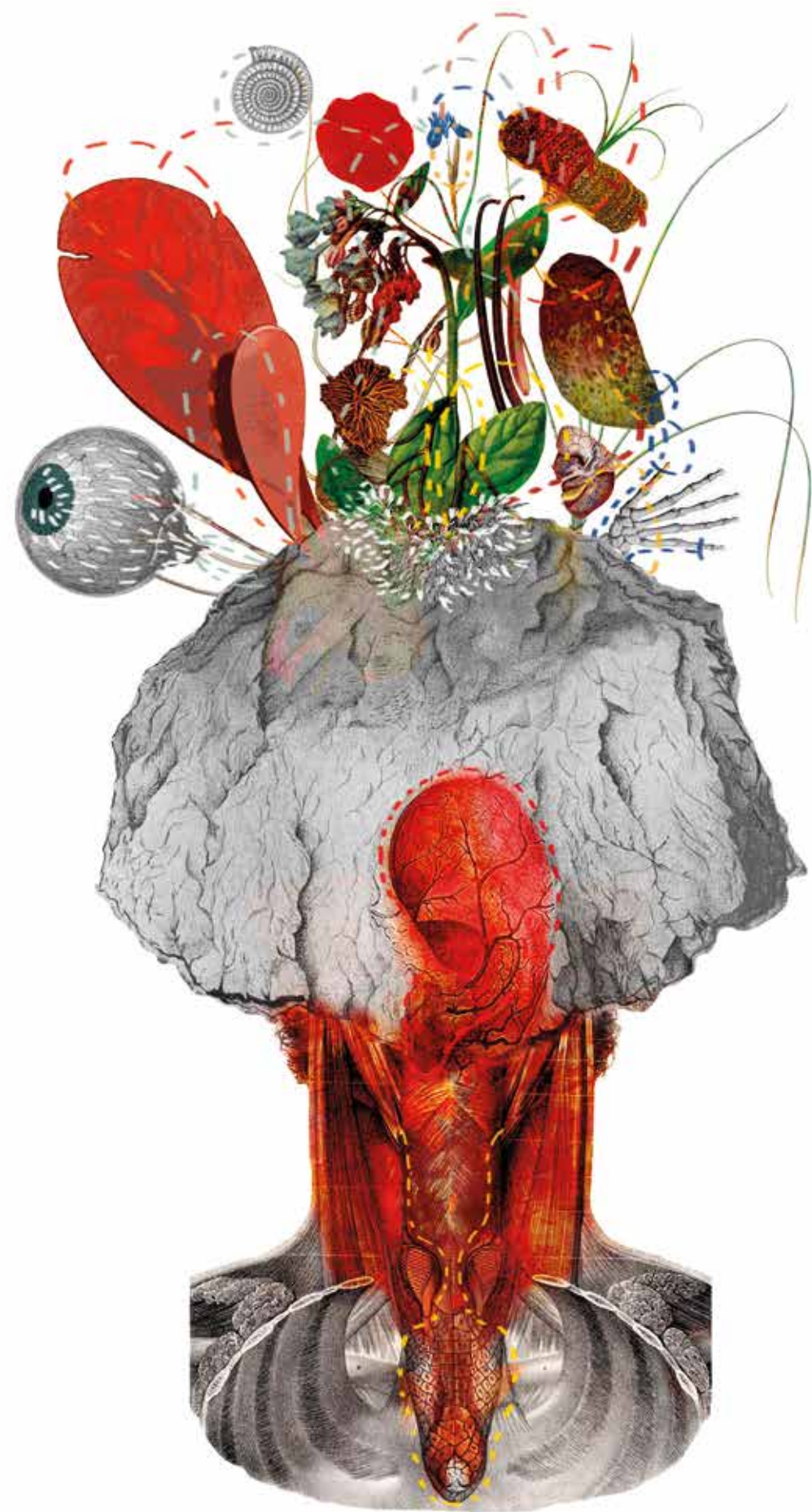
260x140 cm

Serie Ipernatural

Hypernatural series



Progetto di allestimento
Set-up design
veranda piano nobile Palazzo Buonaccorsi



Sovrumano

2021

Tecnica mista su tela
Mixed media on canvas
200x160 cm

Studi di Tassonomia Prossima Vegetale
Studies of Tassonomia Prossima Vegetale





GRATUS ANIMUS VEGETABILIS XY
{animus rector humani generis}

2020

Tecnica mista su tela
Mixed media on canvas
 160x130 cm

Studi di Tassonomia Prossima Vegetale
Studies of Tassonomia Prossima Vegetale



Testudo Floridus XX

2021

Tecnica mista su tela

Mixed media on canvas

190x150 cm

Serie Ipernatural. Studi di Tassonomia Prossima Vegetale
Hypernatural series. Studies of Tassonomia Prossima Vegetale





Nativus Proximus

2021

Tecnica mista su carta
Mixed media on paper
 50x50 cm

Serie Ipernatural. Studi di Tassonomia Prossima Vegetale
Hypernatural series. Studies for Tassonomia Prossima Vegetale

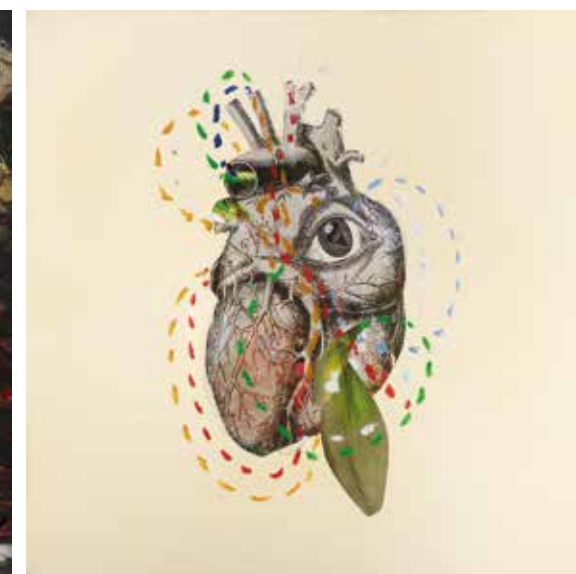
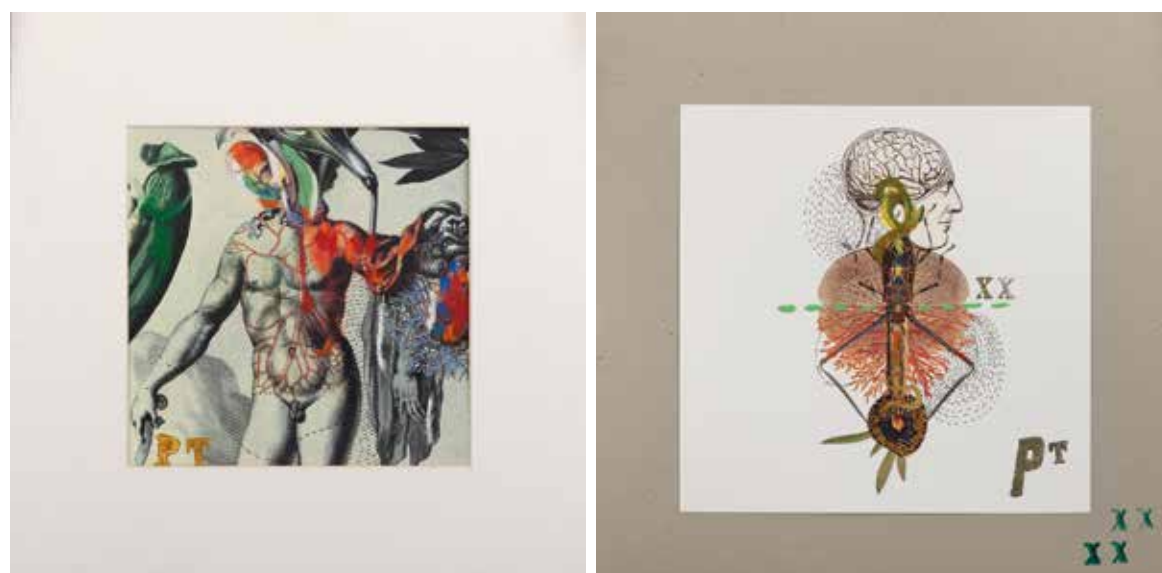


Sublunare Humanus

2021

Tecnica mista su tela
Mixed media on canvas
 100x100 cm

Serie Ipernatural. Studi di Tassonomia Prossima Vegetale
Hypernatural series. Studies of Tassonomia Prossima Vegetale



Studi di anatomia vegetale e Nuovo Rinascimento

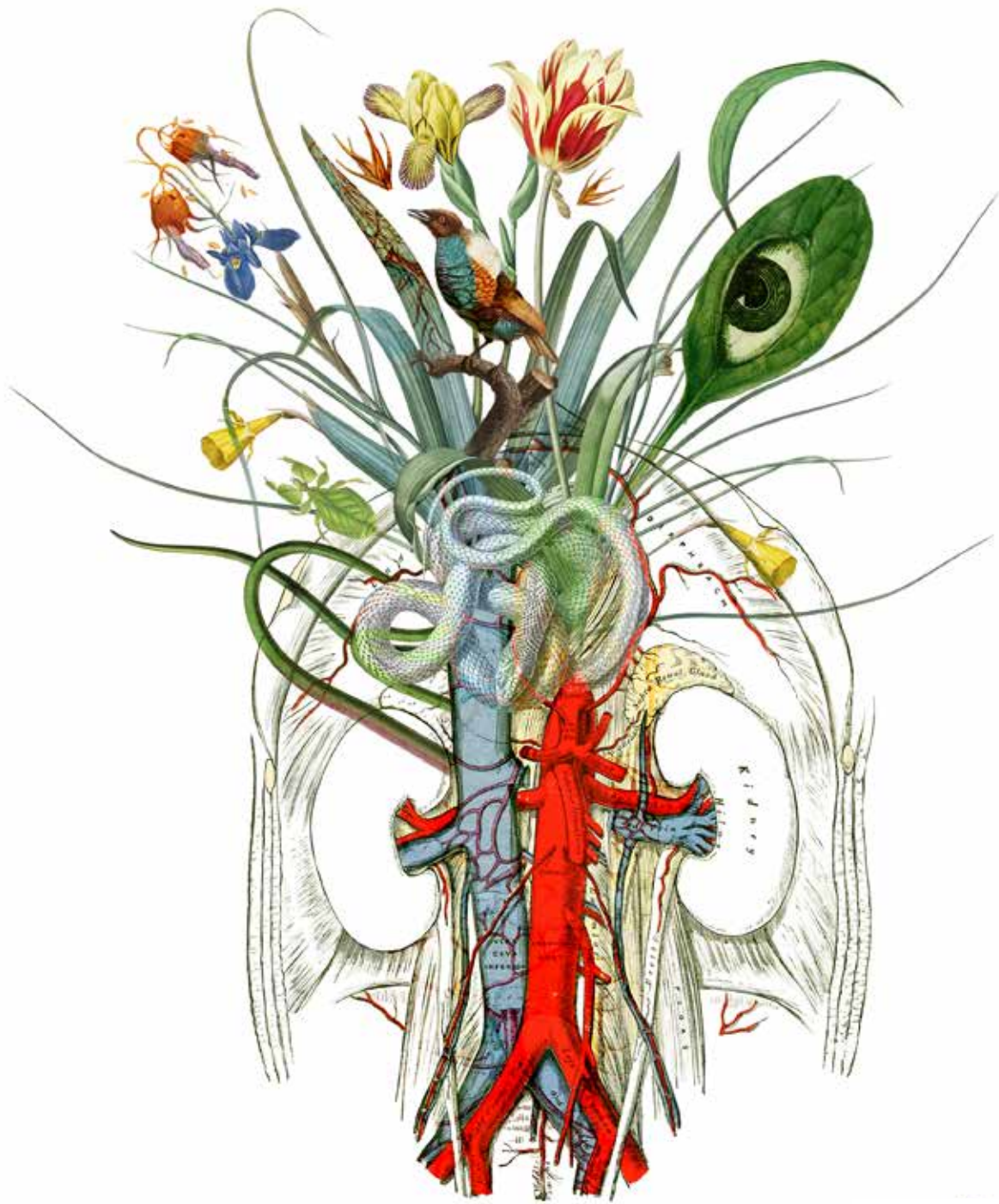
2014-2022

Tecnica mista

Mixed media

Dimensioni varie

Various sizes



Studi di anatomia vegetale e Nuovo Rinascimento

2014-2022

Tecnica mista

Mixed media

Dimensioni varie

Various sizes





Pigmentario metamorfico

2022

Installazione

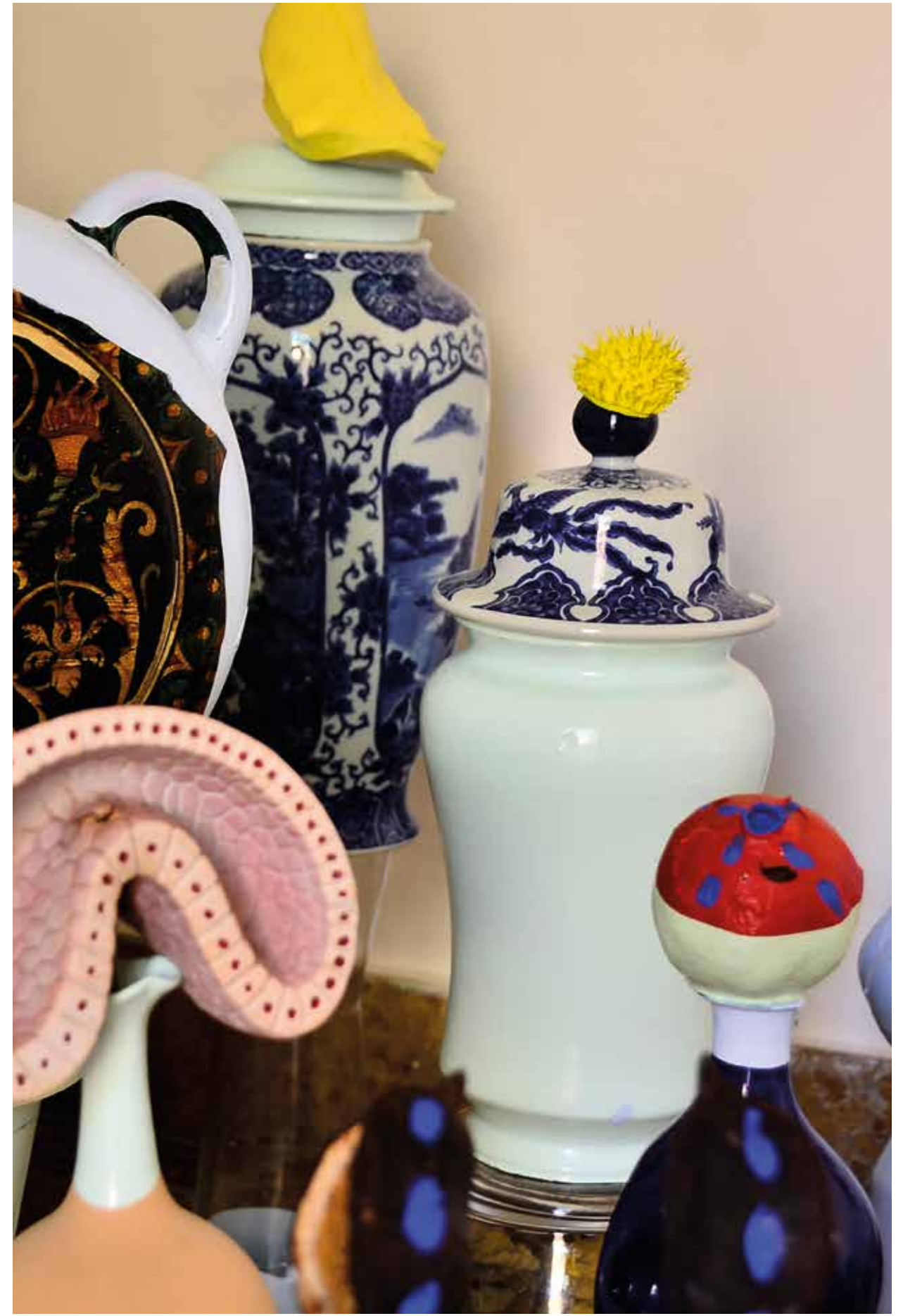
Installation

Dimensioni variabili

Variable dimensions

Ceramica, argilla, terracotta, urne, cofanetti, ampolle, gessi, porcellana, smalto, ottone, vetro,
 anatomia metamorfica in gomma, archivi minerali, amuleti, talismani, archivi ossili, piante essiccate
Pottery, clay, earthenware, urns, caskets, ampoules, plasters, porcelain, enamel, brass, glass,
metamorphic anatomy in rubber, mineral archives, amulets, talismans, ossile archives, dried plants







Metamorfosi Ossili
2022
Installazione
Installation

Argilla, gesso, terracotta, ceramica, smalto, insetto foglia in bacheca ospitante
Clay, plaster, earthenware, ceramic, glaze, leaf insect in host showcase





Oratorio lessicale metamorfico

2022

Imbastito, tessuto ornamentale, gessetti a olio

Basted ornamental fabric, oil chalks

100x200 cm



Massimo Vitangeli in conversazione con Paola Tassetti

MASSIMO VITANGELI. Hai studiato Architettura e ti sei specializzata nella ricerca del paesaggio italiano. Successivamente hai approfondito gli aspetti del simbolismo nelle tue esperienze di Kyoto e di Londra. Quanto tutto questo ha influito sulla tua formazione di artista?

PAOLA TASSETTI. Ha formato la mia colonna vertebrale, un complesso osseo portante e importante, che mi ha aiutato a percepire, attraverso gli studi e la ricerca, ogni mia attitudine possibile. Studiare il paesaggio con i suoi canoni antichi e contemporanei, mi ha decisamente formato all'immaginazione "prospettica" delle cose. Come affermava Le Corbusier «dal cucchiaino alla città», nel mio caso, «dal seme alla distesa più vasta». Un paesaggio simbolico che sentivo e sento il bisogno di sviscerare, per poi ritrovare e riconoscere ordini, stilemi, geometrie, utopie, metamorfosi e sensibilità organiche nelle cose che mi circondano. Ho sempre avuto molto bisogno della *mutazione*, di lavorare e manipolare le cose con le mani, la materia viva, e questa trasformazione non è soltanto una mutazione ma è una missione profonda.

VITANGELI. Come nasce un tuo lavoro? È preceduto da una progettualità o lasci spazio al puro istinto?

TASSETTI. Nasce mentre viene concepito, non è premeditato e si costruisce mentre nasce un'altra idea, una nuova visione. Trovo affinità con il pensiero che si fonde con l'azione, quindi spesso penso facendo le cose, o meglio "archiviando e stendendo" le cose.

È sicuramente preceduto da una ritualità densa di ricerca e volontà di trasformazione.

Quasi sempre entro pienamente nel mio lavoro creativo quando ormai l'ho già finito e contemplato religiosamente da ogni angolazione. L'istinto mi guida alla trasformazione dei corpi, intesi come oggetti e minuzie, in maniera quasi animalesca e pienamente infantile. Sicuramente è una progettualità liberatoria, non razionalizzo quasi niente, se non la geometria. Quando invece compongo nuove *Anatomie Vegetali* o *Studi di Antropologia Prossima* su carta o su tela, è come se fosse una mia gestazione che decide a quale manuale attingere e quale iconografia prediligere, quindi mi viene naturale pensare come sviluppare e far crescere una nuova visione.

VITANGELI. La tua prassi è caratterizzata da un'evidente connessione con il senso alchemico delle cose: è il processo di trasformazione che ti interessa?

TASSETTI. Perseguo un procedimento onirico, antico e sensuale, ma anche religioso, anatomico e vegetale, finché non divengono trasformazione assoluta, quasi segreta. Dall'alchimia "coltivata" prelevo gradualmente lo sviluppo e la chimica, un processo fecondo che mi interessa intimamente.

Nell'ambito ellenistico, dove si ricercava la manipolazione e la trasformazione delle materie nobili, degli amuleti funebri e celebrativi, la rivelazione alchemica avveniva nella trasmutazione in oro o in rimedi rituali per il prolungamento della vita. «Vedere nel non vedere», come nella canzone di Franco Battiato, mi ha sempre conquistata e spinto a ricercare in quest'ottica la scienza alchemica quale conoscenza metafisica e filosofica, dai connotati mistici e soteriologici, nel senso che i processi e i simboli alchemici, oltre al significa-

to materiale, della trasformazione fisica, esprimono un significato interiore, uno sviluppo spirituale.

Sono interessata al processo alchemico della combustione di *sulphur et mercurius*, due essenze primordiali, all'uomo anatomico *et natura viva*, e a come le cose divengono e si alterano, generativo di una consapevolezza profonda di ciò che trasformo.

VITANGELI. Che ruolo gioca l'ossessione nel tuo lavoro?

TASSETTI. Svolge un ruolo mistico e religioso, una sorta di sentimento devoto soprarazionale. Quasi un'estasi mistica, così definirei la mia ossessione, che mi porta a esperienze in forma di visioni e voci che diventano *Credenze e Psicogeografie, Anatomie Vegetali, Tassonomie Prossime, Teofanie Vegetali*. Ed è proprio durante questa metamorfosi che il nuovo mi appare attraverso il recupero del passato e delle liturgie interiori.

VITANGELI. La natura spirituale che caratterizza il tuo lavoro, è per te uno strumento di conoscenza che ti permette di dialogare con il mondo esterno?

TASSETTI. Riconosco il mondo esterno filtrandolo proprio attraverso la spiritualità. La metamorfosi continua della natura, i suoi paesaggi spirituali e fisici, contribuiscono ad arricchire la mia consapevolezza. Divengono strumento per bilanciare la stabilità dalla memoria del passato con il presente.

La spiritualità dialoga nel mio quotidiano attraverso rami, minerali, archivi fossili, piante essiccate, alambicchi, cortecce, amuleti, statue, e un senso tassonomico della coscienza che condensa il passato con il presente, un presente in cui ritrovo le mie ossessioni umane esternate attraverso il mio immaginario. Se davvero si vuole avere un approccio con la Natura il più possibile veritiero, autentico e puro, occorre connettersi con essa attraverso lo spirito.

VITANGELI. Una tua definizione di rituale?

TASSETTI. Una fertile complessità. Una successione più o meno complessa e feconda di atti compiuti in modo ripetitivo dentro ai paesaggi, allo scopo di ridurre l'oscurità e l'angoscia proveniente dal confronto con una realtà senza anima, per ritrovare la fede, la luce e il colore nella vasta vita vegetale, umana, animale.

Sono in quanto abito, sentirmi ospite di una montagna o di una chiesa è fondamentale per la mia esperienza terrena, quotidiana ed emotiva.

VITANGELI. Metamorfosi future?

TASSETTI. *Ipernaturali*, ossia, una *mezcla* biologica di nuove morfologie ibride formate da organismi e fossili pronti a farci interagire con la nostra parte più visionaria, con la forte esigenza di riscrivere le regole tassonomiche e ampliare i confini del reale per approdare alla vasta immaginazione di forme antropomorfe, animali e vegetali.

Un'idea di ecosistema fatto di specie diverse che si completano, producendo un sistema complesso che ripropone un concetto di "natura" più ampio e inclusivo di quello che una visione mono-culturale e antropocentrica può darci.

VITANGELI. Infine, come hai pensato e strutturato questa esposizione?

TASSETTI. Il piano nobile di Palazzo Buonaccorsi si articola in suggestive sale e pigmentazioni dal forte carattere prospettico, pittorico e sacrale. Come spesso accade, mi sono concentrata sul luogo e su ciò che emana, cercando quel vero senso di appartenenza in cui la mia anima possa espandersi intimamente e mutare.

La mostra inizia nella veranda del piano nobile con le *Sospensioni metamorfiche*, tre arazzi di anatomia vegetale imbastiti, cuciti, timbrati e ancorati a tre tiranti che mettono in scena il tema dell'ibridazione, collante naturale di un nuovo mondo armonico. Per poi proseguire attraverso le *Anatomie vegetali*, tre tele studio di tassonomia prossima, spunti di riflessione visiva in forma di variegate inflorescenze e innesti vegetali su impianti anatomici. Nella sala Romolo e Remo, un vero rituale attinge al *Pigmentario metamorfico*, un'installazione a terra dove sono accuratamente allineati in uno spazio triangolare una serie di oggetti, sculture in argilla che simulano ossa, resti, *mirabilia* da collezionismo, disposti in file equamente distanziate a scalare la cui colorazione a colata riprende la pigmentazione vegetale del soffitto a cassettoni. Infine, nella sala del Camerino l'*Oratorio lessicale metamorfico* (2022) si presenta con tre standardi che consacrano la nascita di una nuova antropologia, e con essa un nuovo modo di vedere, percepire e sentire il mondo degli uomini e delle cose, per offrire una nuova percezione del cosmo come totalità armoniosa e spirituale.



Massimo Vitangeli in conversation with Paola Tassetti

56

MASSIMO VITANGELI. You studied architecture and specialised in research of Italian landscape. You then looked more closely at the aspects of symbolism during your experiences in Kyoto and London. How much did all of this influence your training as an artist?

PAOLA TASSETTI. It trained my spinal column, a weight-bearing and important bone structure. It helped me to perceive through studies and research every possible attitude I could have. Studying the landscape with its ancient and contemporary canons trained my “prospective” imagination of things. As Le Corbusier said, “from the spoon to the city”, in my case, *from the seed to the vastest expanse*. A symbolic landscape that I felt, and I still feel the need to eviscerate, to then rediscover and recognise orders, styles, geometries, utopias, metamorphoses and organic sensibilities in the things that surround me. I have always had a strong need for *change*, to work and shape things in my hands, living matter, and this transformation is not only a change but a profound mission.

VITANGELI. How does one of your works come into being? Is it preceded by a planning process, or do you leave space for pure instinct?

TASSETTI. It comes into being as it is conceived. It isn't premeditated and it is constructed as another idea comes, a new vision. I find an affinity with thought that merges with action, so I often think as I'm doing things, or as I am “storing and arranging” things.

It's certainly preceded by a ritual that's full of development and a desire to transform.

I nearly always enter fully into my creative work once I've finished it and contemplated it religiously from every possible angle. Instinct definitely guides me in the transformation of bodies, in the sense of objects and details, in an almost animal and fully totally manner. It's certainly a liberating planning process, I hardly rationalise anything, apart from geometry. But when I compose new *Plant Anatomies* or *Studies of Proximal Anthropology* on paper or canvas, it's as if the gestation of my uterus is deciding what manual to consult and what iconography to favour. So, thinking how to develop and grow a vision or a perception comes naturally to me.

VITANGELI. Your procedure is characterised by an evident connection with the alchemic sense of things: is it the transformation process that interests you?

TASSETTI. I follow the ancient, sensual procedure of a dream, that is also based on religion, anatomy and plants, until the transformation becomes absolute, almost secret. From “cultivated” Alchemy I can gradually draw development and chemistry, a fruitful process that holds an intimate interest for me.

In the context of ancient Greece, when people worked on moulding and transforming noble materials, funeral and celebratory amulets, the alchemic revelation took place in the transmutation into gold and in ritual remedies for the prolonging of life. “Seeing in not seeing”, as Franco Battiato sang and stated, always won me over and drove me to study

57

alchemy as metaphysical and philosophical knowledge, with mystical and soteriological connotations, in the sense that alchemic processes and symbols, apart from their material meaning, of physical transformation, express an inner significance, a spiritual development.

I'm interested in the alchemic process of the combustion of *sulphur et mercurius*, two primordial essences, I'm interested in anatomical man and living nature, and in how things become and alter, generating a profound awareness of what I am transforming.

VITANGELI. What role does obsession play in your work?

TASSETTI. Mystic and religious. It acts as a kind of devout, suprarational sentiment. Almost a mystical ecstasy, that's how I would define my obsession, that brings me to experiences that come in the form of visions and voices that become *Beliefs and Psycho-geographies*, *Plant Anatomies*, *Proximal Taxonomies*, *Plant Theophanies*. And it is precisely during that metamorphosis that something new appears to me through a recovery of the past and inner liturgies.

VITANGELI. For you, is the spiritual nature that is characteristic of your work an instrument of knowledge that allows you to converse with the outer world?

TASSETTI. It allows me to recognise the outer world and classify it through spirituality. The continuous metamorphosis of nature and its spiritual and physical landscapes, contribute to enriching my awareness. They become an instrument for balancing the stability of memory of the past with the present. Spirituality interacts in my everyday life through branches, minerals, fossil archives, dried plants, distilling flasks, the bark of trees, amulets, statues and a taxonomic sense of consciousness that condenses the past with the present, a present in which I can find my human obsessions expressed through my imagination. If we want to have an approach to Nature which is as authentic and pure as possible, we need to connect with it through the spirit.

VITANGELI. What is your definition of ritual?

TASSETTI. A fertile complexity. A more or less complex and fruitful succession of actions carried out repetitively within the landscape, with the purpose of reducing the darkness and the anguish that comes from the comparison with a soulless reality, to be able to find faith, light and colour in the vastness of plant, human and animal life.

I am because I inhabit. Feeling like the guest of a mountain or of a church is fundamental for my earthly, daily, emotional experience.

VITANGELI. Future Metamorphoses?

TASSETTI. *Hypernatural*, or a biological mixture of new hybrid morphologies made up of organisms and fossils capable of interacting with the visionary part of us, with a strong need to rewrite the rules of taxonomy and to extend

the boundaries of reality to reach the vast imagination of anthropomorphic, animal and plant forms.

An idea of ecosystem consisting of different complementary species, producing a complex system that repropose a broader and more inclusive concept of “nature” than that offered by an anthropocentric monocultural vision.

VITANGELI. Lastly, how did you plan and structure this exhibition?

The *piano nobile* of Palazzo Buonaccorsi is divided into evocative spaces and pigmentations with a strong prospective, pictorial and sacral character. As often happens, I concentrated on the place and on what it emanates, looking for the real sense of belonging where my soul could expand intimately and change.

The exhibition starts on the veranda of the *piano nobile* with *Sospensioni metamorfiche*: three tapestries showing plant and bone anatomy, sewn, stamped and fixed to three supporting braces which place the focus on the theme of hybridisation, a natural adhesive of a new harmonious world. It then proceeds through *Anatomie vegetali*, three canvasses making up a study of taxonomy, to inspire visual consideration with a variety of blossoms and plant grafts onto anatomical structures. In the Romulus and Remus room, a real ritual derives from *Pigmentario metamorfico*: a floor installation where in a triangular space, a series of objects are carefully arranged in rows by decreasing size, ceramic sculptures like bones, remains, collectors’ mirabilia, whose monochrome reflects the plant pigmentation of the coffered ceiling. Finally, in the Camerino room, *l’Oratorio lessicale metamorfico* presents three banners that announce the birth of a new anthropology and with it, a new way of seeing, perceiving and feeling to offer a new perception of the cosmos as a harmonious and spiritual totality.





Apparati / Addendum

Biografia Biography

Paola Tassetti
Civitanova Marche Alta (MC), 1984

Studia arte, si laurea in Architettura e successivamente si specializza nella ricerca del paesaggio italiano.

Continua la sua formazione artistica a Kyoto presso lo studio Tomohiro Hata Architect and Associates e a Londra allo Uncommon Studio Creative.

La sua attività multidisciplinare sperimenta i terreni di confine tra diverse discipline: biologia, botanica, tassonomia, anatomia, archeologia, antropologia, sociologia, psicologia e architettura.

Contempera l'interesse per il paesaggio con la ricerca sull'anatomia umana con cui alimenta la sua espressione creativa fatta di diari, disegni, installazioni *site specific*, pitture surreali, collage digitali, arte digitale, pittura materica, serigrafia, raccolte tassonomiche, installazioni seriali e performance dove il corpo dell'artista diventa veicolo di sperimentazione e terreno di scambio tra l'interiorità e la realtà. La relazione tra interno ed esterno è il fulcro della sua poetica che si nutre della complessità degli stati emozionali che rispondono alla dimensione espressiva degli spazi e in particolare dei contesti territoriali che Paola Tassetti sonda per coglierne l'energia vitale.

Paola Tassetti
Civitanova Marche Alta (MC), 1984

She studied art, graduated in Architecture and then went on to specialise in Italian landscape research.

She continued her artistic training in Kyoto with Tomohiro Hata Architect and Associates and in London at the Uncommon Creative Studio.

Her multidisciplinary work examines the boundaries between different fields: biology, botany, taxonomy, anatomy, archaeology, anthropology, sociology, psychology and architecture.

Along with her interest in landscape, she also deals with the human anatomy which she uses in her creative expression made up of diaries, drawings, site-specific installations, surreal paintings, digital collages, digital art, impasto painting, silk screen printing, taxonomic collections, serial installations and performances where the body of the artist becomes a vehicle for experimentation and a setting for an exchange between interiority and reality. The relationship between internal and external is the fulcrum of her poetry. This is fed by the complexity of emotional states in response to the expressivity of spaces and in particular the local settings that Paola Tassetti probes to gather their life energy.

Residenze Residencies

- 2021**
EVOCAVA, Casa Periferica, Mazara del Vallo (TP), a cura di Paola Galuffo, Carlo Roccaforita.
- 2019**
AUGMENTED RESIDENCY, Centrale Fies, Dro (TN), a cura di Virginia Sommadossi, Maria Chemello.
- 2018**
HERE AL CUBO, Cavallerizza Irreale, Torino.
ART SYMPOSIUM, Slovenia open to art, Sinji Vrh, Slovenia, a cura di Anamarija Stibilj Sajn.
- 2017**
RICREAZIONI, Casa Periferica, Mazara del Vallo (TP), a cura di Paola Galuffo, Carlo Roccaforita.
APPARATO VISIONARIO, Madama Hostel, Milano.

Mostre personali selezionate Selected solo exhibitions

- 2019**
ICONEMA, Rassegna "Il tempo dello sguardo", Palazzo Ducale di Urbino, Galleria Nazionale delle Marche, Urbino (PU), a cura di Massimo Vitangeli.
- 2018**
ANATOMIE VEGETALI, Casaabitata, Firenze.
DE PLANTARIUM CAUSIS, Grandi Cisterne di Fermo, in collaborazione con il FAI, Fermo.
RELIQUIARIO VEGETATIVUS, Rive Festival, Spazio Multimediale San Francesco, Civitanova Marche Alta (MC).
- 2017**
3DANATOMY ANATOMIE VEGETALI, Excelsior, Milano.
- 2016**
EX-SICCATA, Caserma la Marmora, Torino, a cura di Corradina Rosetti, Ylenia Rose Testore.

Mostre collettive selezionate Selected collective exhibitions

- 2022**
GEMELLI CULTURALI, Jesi - Mayenne, Château de Mayenne, Loire, Francia. Musei Civici di Palazzo Pianetti, Jesi (AN), a cura di Simona Cardinali, Mathias Courtet, Mathieu Grandet.
CARLO NIGRA, Uno sguardo contemporaneo, Villa Nigra, Miasino (NO), a cura di Ilaria Macchi.
- 2021**
DISSEMINAZIONI, MOCA Monsano contemporary art, Monsano (AN), a cura di Antonello Tolve, Andrea Giusti.
- 2020**
ANTEPRIMA, Tomav, Centro arti visive, Moresco (FM), a cura di Nikla Cingolani.
- 2019**
MARAVEE OGGETTO E CORPO, fra idea e sensi in scena per Leonardo, Museo Civico di Palazzo Elti, Gemona del Friuli (UD), a cura di Sabrina Zannier.
- 2018**
ART+B, Mole Vanvitelliana, Ancona, a cura di Butik Collective.
ANIMALI NOTTURNI, Artweek, IAAD, Istituto di design, Bologna, a cura di Francesca Canfora.
- 2017**
CORPUS MINE, il corpo della miniera, Museo delle Miniere, Montecatini Val di Cecina (PI), a cura di Ylenia Rose Testore.
HIT PARADE, The top biennial selection exhibit, Museo dell'automobile, MAUTO, Torino, a cura di Francesca Canfora.
- 2016**
W WOMAN IN ITALIAN DESIGN, XXI Esposizione Internazionale, Triennale Design Museum, Milano, a cura di Silvana Annicchiarico.
CUMULUS, Paratissima, Torino Esposizioni, Torino, a cura di Corradina Rosetti, Ylenia Rose Testore.
- 2015**
TRANSFORMER, Katzen Arts Center, Washington, a cura di Victoria Reis.

Premi e segnalazioni Awards and commendations

- 2017**
THE HEART OF EBOLI, giardini per spazi animati, segnalazione d'onore e realizzazione dell'installazione "Pareti di sospensione", Eboli (SA).
- 2016**
PARATISSIMA XII, to the stars, vincitrice del premio Paratissima come miglior artista, Torino.
- 2015**
FESTIVAL DEL PAESAGGIO, cammini di sospensione, vincitrice del bando per avventure creative, Auditorium Parco della Musica, Roma.



